

Castellanza Servizi e Patrimonio, in aula il licenziamento della ex direttrice della farmacia

Pubblicato: Mercoledì 27 Gennaio 2021



Torna in aula l'“**affaire**” **Castellanza Servizi e Patrimonio** esploso a novembre 2019 con l'**arresto** dell'allora direttore della municipalizzata del comune di Castellanza, che in primavera era stato poi **condannato in primo grado per truffa ai danni dello Stato** per aver validato orari lavorativi non corrispondenti al vero della direttrice della farmacia comunale ma **assolto dall'accusa di peculato mossa dalla Procura**, secondo la quale l'ex numero uno di CSP avrebbe fatto realizzare lavori a casa della figlia “accollandoli” alla municipalizzata.

Castellanza Servizi: Ramolini e Romanò assolti dalla accusa di peculato

È stata infatti celebrata nella mattinata di oggi, mercoledì 27 gennaio, davanti alla sezione Lavoro del tribunale di Busto Arsizio la prima udienza della causa di **impugnazione del licenziamento proposta dalla ex direttrice della farmacia comunale** nei confronti della municipalizzata. In aula si tornerà il 7 giugno per la discussione, ma intanto «il Giudice del Lavoro ha accolto la nostra eccezione preliminare, escludendo l'applicazione della tutela reale in base all'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori nel licenziamento in questione – spiega Livio Frigoli, amministratore di Castellanza Servizi e Patrimonio -. Ciò significa che **la ex direttrice della farmacia è stata costretta a rinunciare alla reintegrazione e**

ai pretesi cospicui risarcimenti che aveva richiesto nel ricorso».

Anche la vicenda penale è destinata a tornare al vaglio dei giudici. **A luglio dello scorso anno, infatti, la municipalizzata ha presentato ricorso in appello** contro le sentenze del GUP di Busto Arsizio. «Dalla lettura attenta e puntuale di tutta la documentazione che ha alimentato l'accusa – sottolinea Frigoli – emergono **molteplici irregolarità che confermano senza alcun dubbio che CSP è stata oggettivamente danneggiata** dal comportamento del suo ex dipendente (l'ex direttore, ndr) sia per quanto attiene al peculato, sia per la truffa: per queste ragioni abbiamo depositato il ricorso in appello. Dall'esame della documentazione processuale **sono emersi ulteriori profili di responsabilità dei due ex dipendenti** e ci riserviamo quindi di integrare la documentazione con motivi aggiunti che andranno a implementare ulteriormente la richiesta di condanna. **Non vogliamo lasciare nulla di intentato in merito all'esigenza di tutelare l'azienda** garantendole un congruo e adeguato risarcimento dei danni patiti, compresa l'adozione di nuove iniziative giudiziarie».

Della municipalizzata si discuterà anche in consiglio comunale a Castellanza: sulla questione, infatti, i consiglieri di opposizione Romeo Caputo e Michele Palazzo hanno presentato un'interrogazione lo scorso 9 gennaio, trasmessa per conoscenza anche all'amministratore unico di CSP che proprio oggi ha trasmesso al sindaco Mirella Cerini la sua risposta. «Ci spiace parlare in pubblico di vicende personali e fin dall'inizio della vicenda ci siamo sempre guardati bene dal farlo – conclude l'amministratore unico di CSP -: il nostro obiettivo però è quello di **tutelare l'azienda e i lavoratori che hanno sempre fatto il loro dovere e continuano a farlo**».

Leda Mocchetti

leda.mocchetti@legnanonews.com